



**Comune di Fagnano Castello**

**RELAZIONE DI FINE MANDATO  
2017**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Commento	2
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	12
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	14
Attività tributaria	15
Attività amministrativa	16
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	18
Equilibrio parte corrente e parte capitale	20
Risultato della gestione	24
Utilizzo avanzo di amministrazione	26
Gestione dei residui	27
Patto di stabilità interno	29
Indebitamento	30
Conto del patrimonio	31
Riconoscimento debiti fuori bilancio	32
Spesa per il personale	33
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	35
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	36
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	37
Risultati di esercizio delle principali società controllate	38
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	39
Firma e certificazione	40

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

### **RELAZIONE DI FINE MANDATO ELETTORALE 2012-2017**

Il primo obiettivo delle linee programmatiche approvate con delib.C.C. n.7 del 18.5.2012 era quello di operare in modo trasparente ed uguale per tutti i cittadini.

#### **PRINCIPI**

Al momento della presentazione del programma elettorale della lista "Trasparenza e Legalità" ed in sede di approvazione delle linee programmatiche,avevamo annunciato che la vita amministrativa sarebbe stata regolata da pari dignità ed opportunità per i cittadini.

Così è stato,nel senso che tutti i cittadini hanno avuto garantito stessi diritti e doveri e non sono mai esistiti cittadini di serie "A" e cittadini di serie "B".

Avevamo anche annunciato che il Sindaco avrebbe rinunciato all'indennità di carica e ciò si è puntualmente verificato.

Vi

Anzi,siamo andati al di là. Il Sindaco ha rinunciato anche a qualsiasi forma di rimborso spese.

Anche gli assessori e consiglieri comunali hanno rinunciato ad indennità, gettoni di presenza e rimborso spese.

Abbiamo così dimostrato con i fatti che si può amministrare il proprio paese per amore e passione, non intendendo la politica come un mestiere e fonte di reddito,ma servizio.

Crediamo di non sbagliare se, con orgoglio per tutti i fagnanesi, saremo l'unico comune d'Italia che alla fine del mandato elettivo Sindaco ed Amministratori in cinque anni non saranno costati un centesimo ai cittadini.

Vi è di più !

Le nostre rinunce hanno comportato per le finanze comunali un risparmio rispetto ai cinque anni della passata amministrazione di circa **euro 200.000,00**,somma destinata ai servizi per la comunità,tra cui mensa per bambini e scuolabus.

Noi siamo contro la "casta" da tempi non sospetti, vivendo onestamente del nostro lavoro e, comunque, riuscendo a dividere lavoro e politica, che per noi è pura passione e non un mestiere.

#### **EMERGENZE**

Troppo spesso ai Comuni,in particolare ai Sindaci,si richiede di far fronte ad ogni evenienza e istanza,senza però che gli enti locali siano adeguatamente coinvolti nelle decisioni di programmazione e di coordinamento necessarie per essere all'altezza delle eventuali emergenze.

Dopo poco tempo dal n.s. insediamento abbiamo dovuto affrontare una gravissima emergenza che ha seriamente messo in pericolo una zona del paese. Mi riferisco alla frana che nel marzo 2013 ha letteralmente fatto venire giù un costone della montagna alla via G.Matteotti (la c.d. variante) provocando lo sgombero di una serie di abitazioni e di un esercizio commerciale.

Il Sindaco con ordinanza n.26 del 15.3.2013,con fondi comunali e senza attendere l'intervento della Provincia,ente proprietario del tratto di strada interessato alla frana,con impresa specializzata si è assunta la responsabilità di

rimuovere la frana, consentendo così dopo poco tempo il rientro nelle proprie abitazioni dei nuclei familiari sloggati e la riapertura dell'esercizio commerciale di cui era stata ordinata la chiusura.

In tempi rapidissimi si è riusciti a mettere definitivamente in sicurezza il costone della montagna grazie all'intervento della Protezione Civile Regionale con un costo di circa **euro 200.000,00**, quindi, senza alcun onere per il Comune.

Rimane il rammarico, con un po' di amarezza, che nel lontano 2009, dopo il crollo del cimitero, non si è attivata la stessa procedura di Protezione Civile Regionale, quantomeno per la mitigazione del rischio frana e per il trasferimento delle salme. Ma all'epoca era in carica altra Amministrazione Comunale !

## LAVORI PUBBLICI ED URBANISTICA

### Cimitero e dissesto idrogeologico

Grandi sforzi sono stati rivolti alla soluzione dell'annoso problema del cimitero, consolidando l'area di Madonna delle Grazie in frana, realizzando le nuove edicole per restituirle a coloro che le hanno perse in occasione del crollo del 2009 e progettando il nuovo cimitero.

Inizialmente vi sono stati ritardi perché costretti a rifare il progetto delle nuove edicole in zona geologicamente sicura, avendole la vecchia amministrazione progettate in zona classificata dal P.A.I quale "R 4", cioè soggetta ad inedificabilità assoluta, in sostanza sprecando circa **euro 120.000,00** per realizzare quattro piattaforme in cemento che ben sapevano non servissero a nulla, se non a garantire a qualcuno lauti guadagni personali. Né l'A.B.R., né l'ex Ufficio del Genio Civile avrebbero mai potuto rilasciare i rispettivi nulla osta !

Poi abbiamo dovuto sbloccare il finanziamento di **euro 1.000.000** dei lavori di consolidamento e mitigazione del rischio frana alla loc. Madonna delle Grazie, a fianco il cimitero franato, il cui decreto risale al 2013 e, quindi, ottenuto il tanto agognato nulla osta dell'A.B.R., dopo la dolorosa scelta di revocare le geologhe nominate dalla passata amministrazione.

Ci siamo, quindi, interessati perché il Commissario per l'Emergenza bandisse entro tempi rapidi la gara d'appalto dei lavori in questione, che, purtroppo, hanno subito un iniziale rallentamento per il grossolano errore dei progettisti, nominati dalla passata amministrazione, di non far coincidere i calcoli tra quadro economico ed opere progettate (vi era un errore di calcolo del cemento e del ferro di ben euro 200.000,00).

Attraverso un project financing di importo complessivo di **euro 5.712.500,00**, si amplierà il cimitero in zona geologicamente sicura, senza che l'opera costi un centesimo ai cittadini.

Abbiamo anche dovuto chiedere all'Autorità di Bacino Regionale la riclassificazione dell'area da "R 4" a "R 2", quindi, geologicamente idonea, per poter realizzare la struttura polifunzionale a fianco le scuole medie, considerato che la passata amministrazione comunale aveva ritenuto di progettare l'opera in quell'area senza rendersi conto che sarebbe stata realizzata in zona R 4, quindi, inedificabile e, quindi, mai il progetto avrebbe ottenuto il nulla osta dell'A.B.R. e dell'ex Genio Civile.

### Carenza idrica

Questa Amministrazione Comunale, per come appresso si spiegherà, ha dato priorità soprattutto alla soluzione del problema del cimitero, tralasciando di pensare ad un intervento organico. In ogni caso attraverso una serie di singoli

interventi su grosse perdite (per esempio alla loc.Coste,dove da anni alcune abitazioni erano invase dall'acqua),rifacendo alcuni tratti della rete (per esempio alla via San Severino,dove soprattutto nei mesi estivi vi era penuria d'acqua) ed intervenendo a distanza di anni sui serbatoi,da noi puliti e correttamente mantenuti,abbiamo fatto sì che Fagnano a distanza di anni,anche d'estate,non abbia più patito emergenze idriche.

#### Depurazione

Abbiamo assicurato una corretta e continua manutenzione dei depuratori alla loc.Grillo ed alla loc.Cafaro,da anni abbandonati al loro destino ed attraverso un mutuo di **euro 150.000,00** abbiamo appaltato ed eseguiti i lavori di recupero,almeno parziale,del depuratore della loc.Rondinella, gestito anni prima in modo scellerato dalla SMECO e lasciato dall'amministrazione che ci ha preceduto in stato di totale abbandono. Dopo poco tempo dall'inizio dei lavori ce l'hanno fatto sequestrare,ma,nonostante ciò,siamo riusciti a terminare il primo lotto.

#### Rete viaria interna

Ci siamo assunti l'impegno di ripristinare la rete viaria rurale,completando le opere e dando priorità a quelle più utili. Nonostante le resistenze dei soliti "disturbatori", siamo riusciti a dirottare il finanziamento PIAR di **euro 158.600,00** per la sistemazione delle strade rurali della loc. Pantani,al servizio dell'unica zona agricola del territorio ed anche di San Lauro,più facilmente raggiungibile attraverso il tratto Pantani-Rondinella-Cafaro,completamente asfaltato. Con fondi comunali abbiamo nuovamente asfaltato i tratti di strade rurali che conducono alla loc.Rondinella ed alla loc.Pantani e sempre con fondi comunali abbiamo reso percorribile la strada comunale alla loc.Spinetti, abbandonata da anni. Siamo intervenuti con fondi comunali per migliorare la sicurezza della strada Santagada-Mazzarella,che era diventata impercorribile. Con fondi comunali siamo intervenuti,con uno nuovo asfalto,a rifare il manto stradale alla via Della Resistenza dopo la terribile frana dell'inverno 2013,di cui si è già detto.

#### Opere incompiute

Una buona amministrazione comunale non deve solo pensare a progettare opere pubbliche,se poi queste non vengono completate e rese fruibili alla comunità.

Nel passato molte opere pubbliche sono costate migliaia di euro ai cittadini e non sono fruibili. Evidentemente hanno avuto il solo fine di far arricchire pochi. Uno dei casi più eclatanti è il campetto Cristus, costato migliaia di euro e di fatto mai utilizzato e lasciato in preda a vandali e ladri. Ci siamo posti il problema di recuperarlo bandendo una gara per affidarlo a privati,che lo recuperano a loro spese ed imputando il relativo costo al canone di affitto.

Ma su alcune opere potevamo e siamo intervenuti prontamente. Mi riferisco all'Anfiteatro Comunale,che abbiamo completato ed aperto al pubblico ed alle scene,all'Asilo Nido,che abbiamo completato e reso usufruibile per sette bambini,che aumenteranno tra qualche settimana a dodici, senza alcun costo per le famiglie, al giardino del Palazzo Farsetti,che costato alla vecchia amministrazione comunale più di **euro 200.000,00**,è stato per tanto tempo lasciato all'incuria ed all'abbandono e noi abbiamo avuto l'idea di farlo diventare quantomeno villa comunale con entrostante parco giochi per bambini,al Centro Anziani,nelle cui stanze abbiamo trovato delle "piscine",a causa dell'acqua piovana che vi si raccoglieva per le infiltrazioni provenienti dal tetto, mai mantenuto. Sono bastati pochi lavori e tanta passione

per recuperarlo, rendicontare alla Regione Calabria i lavori eseguiti nel quinquennio 2008-2012 ed aprirlo, con il risultato che, per la bontà delle sue iniziative, è diventato uno dei più qualificati ed importanti centri di aggregazione sociale della Valle dell'Esaro.

#### Urbanistica

In mancanza dell'emanazione di bandi europei per il recupero e la riqualificazione del centro storico, per il quale il Comune di Fagnano Castello ha chiesto finanziamenti quando era possibile farlo, siamo intervenuti sui privati per mettere in sicurezza ed in alcuni casi abbellire dei vecchi fabbricati.

Il Sindaco ha adottato varie ordinanze urgenti per costringere i privati a mettere in sicurezza i loro fabbricati e quando non hanno ottemperato, d'ufficio ed a spese dei proprietari, si è proceduto all'abbattimento (vedi ex frantoio Nudi al c.so Vittorio Emanuele, vecchio, fatiscente, indecoroso, ricettacolo di rifiuti e ritrovo di serpenti, ratti, topi e rapaci).

Ci siamo posti il problema, a differenza delle amministrazioni passate, di evitare il crollo dell'edificio ex SAUB alla via Cesare Battisti, simbolo di degrado urbanistico e considerato che il Comune di Fagnano Castello il 2003 l'ha ottenuto in comodato dall'Azienda Sanitaria, ci siamo attivati perché l'ente comunale lo concedesse a titolo di sub comodato ad un privato per una destinazione d'uso diversa, cioè adibirlo a piccolo centro commerciale con sviluppi occupazionali e, comunque, con vantaggi economici indotti per tutta la zona. Nonostante le resistenze e le polemiche, l'immobile è stato ristrutturato ed ospiterà varie attività, essendo convinti che l'interesse pubblico per un ente sia rappresentato anche dall'evitare il crollo di una struttura costata all'epoca molti milioni delle vecchie lire, e, comunque evitare che sotto le macerie finiscano delle persone, come, purtroppo, è avvenuto altrove.

Abbiamo seriamente lavorato al P.S.C. (Piano Strutturale Comunale), completando il documento preliminare. A seguito di una lunga e laboriosa Conferenza dei Servizi, Provincia e Regione ci hanno chiesto elementi integrativi, forniti da geologo ed agronomo, ma non dal tecnico strutturista, che ritiene di non fornire, in quanto dimessosi dall'incarico per motivi personali. Al riguardo si è in attesa del pronunciamento dell'Ordine degli Ingegneri di Cosenza, al quale ci siamo rivolti, per ordinare al suo iscritto di completare il suo lavoro, per il quale è stato pagato, ritenendo irragionevole che un professionista non fornisca chiarimenti in relazione al suo lavoro. Né il successivo tecnico strutturista potrebbe fornire chiarimenti per elaborati svolti da altri.

Abbiamo sostituito a costo zero le lampade a tutti gli organi illuminanti per ridurre il consumo energetico e, comunque, per avere un minore impatto ambientale.

A distanza di quarant'anni dalla sua realizzazione abbiamo pensato di rifare tutto il vecchio e pericoloso impianto di pubblica illuminazione attraverso project financing di **euro 4.071.563,76**, cioè senza alcun costo per i cittadini e soprattutto senza accensione dell'ennesimo mutuo. Ad oggi è in corso la valutazione del progetto presentato nei termini previsti dal bando.

#### FONDI EUROPEI

Da qualche anno abbiamo aperto nel Palazzo Municipale lo sportello "Europa 2020", per dare un servizio ai privati imprenditori di intercettare finanziamenti provenienti dalla Comunità Europea.

Attraverso il P.S.R. ed insieme ad altri comuni della zona, siamo stati ammessi ad importanti finanziamenti per investimenti a sostegno dell'agricoltura, le cui misure prevedono, tra l'altro, la realizzazione e l'elettrificazione di strade al servizio di aziende agricole.

Così come siamo ammessi, con comune capofila Castrovillari, ad importanti finanziamenti per i c.d. contratti di fiume e di lago, a salvaguardia dell'ambiente ed a tutela del territorio. Sono state approvate dall'assemblea dei comuni interessati la cabina di regia, la segreteria tecnica ed il piano di azione.

#### TURISMO

Avevamo promesso il recupero e l'apertura delle strutture ricettive in montagna ed abbiamo mantenuto l'impegno.

Dopo anni in cui nella montagna nemmeno si poteva bere un bicchiere di acqua, quasi tutte le strutture, all'epoca realizzate dalla Comunità Montana "Unione delle Valli", ed in stato di degrado ed abbandono fino al 2012, sono state ristrutturate ed aperte al pubblico. Esse ospitano d'estate punti di ristoro, botteghe di prodotti tipici della gastronomia e dell'artigianato. Abbiamo dato così un piccolo, ma significativo, contributo allo sviluppo economico del paese, garantendo occupazione d'estate ad una cinquantina di persone.

Tra l'altro, i posti letto nei "B & B" del luogo sono più che raddoppiati dal 2012 e nella prossima estate aumenteranno ancora, contando di aprire l'ostello ristrutturato alla loc. Sponze.

Con il finanziamento PISL di **euro 305.000,00** abbiamo recuperato il campo da tennis alla loc. Varco Trotte, abbiamo recuperato l'ostello alla loc. Sponze, realizzato molti anni fa dalla Comunità Montana, abbiamo costruito un piccolo impianto sportivo alla loc. Cirifusolo, per il quale la Giunta Comunale ha dato indirizzo al Responsabile dell'Ufficio Tecnico per l'affidamento. Sono stati pubblicati gli avvisi di gara.

Abbiamo con deliberazione del C.C. n.5 del 2015 sanato gli atti, perché quelli posti in essere dalla passata amministrazione comunale erano illegittimi, dell'affidamento all'ANFOR della struttura di loc. Cirifusolo, dove è stato realizzato il progetto di parco botanico e museo forestale.

Abbiamo chiesto nel 2012 alla Regione Calabria l'istituzione del Parco Caloria e della Catena Costiera, la cui proposta benché approvata dalla Giunta Regionale, non è stata mai discussa dal Consiglio Regionale. Anzi, nell'attuale Consiglio Regionale è stata ostacolata da una proposta di legge per l'istituzione di un Parco più che dimezzato e limitato ad appena quattro comuni, salvo poi rendersi conto il presentatore che si trattava di una proposta che snaturava le finalità del Parco e nel dicembre del 2015 l'ha ritirata. Il risultato di questo "capolavoro" politico di un consigliere regionale è stato di avere fatto cancellare dall'agenda dei lavori del Consiglio Regionale la legge istitutiva del Parco Caloria. Eppure, il Parco Caloria e della Catena Costiera, se fosse stato istituito, e con sede in Fagnano Castello, avrebbe portato grandi benefici alla comunità, tra cui molti di natura economica.

Abbiamo fatto sì che la Sagra della Castagna, nonostante senza sovvenzioni pubbliche, a differenza del passato, crescesse, richiamando nel nostro paese migliaia di persone e rappresentando, sia pure per tre giorni, un'importante boccata d'ossigeno per l'economia locale.

#### COMMERCIO ED ARTIGIANATO



Ci siamo posti il problema di regolamentare il commercio ambulante, in modo da non sovrapporsi a quello fisso ed evitare di creare danni alle attività locali. Il Sindaco ha così emanato un'ordinanza che limita il commercio ambulante ai giorni di martedì e sabato. Abbiamo incentivato l'apertura di nuove attività commerciali esonerandoli dal pagamento della TARES per il primo anno. Abbiamo abolito il pagamento in P.zza Splendore ed in P.zza Aldo Moro del parcheggio a pagamento per facilitare l'accesso ai clienti. È stato spostato il mercato quindicinale da zona periferica al centro storico per renderlo più facilmente raggiungibile, soprattutto dagli anziani, e comunque per valorizzare il centro storico, con inevitabili vantaggi per gli esercenti commerciali della zona,

Nell'estate del 2012 abbiamo ripreso la gloriosa Mostra Artigiana, ideata dal compianto cav. Eugenio De Rose ed abbiamo fatto sì che due importanti artigiani di Fagnano Castello, con storie diverse, ma con grande talento, abbiano ricevuto un formale riconoscimento dell'Assessore Regionale alle Attività Produttive in una toccante cerimonia recentemente svoltasi in S. Agata d'Esaro.

Siamo rimasti a fianco dei pochi sediaristi, garantendogli il legname per le loro bellissime sedie, fiore all'occhiello del nostro artigianato. Così come abbiamo sostenuto ed incentivato il Museo della Civiltà Contadina alla via Garibaldi, che, soprattutto in occasione della Sagra della Castagna, richiama migliaia di entusiasti visitatori.

#### SERVIZI SOCIALI

Il Comune di Fagnano, tramite il lavoro del Gruppo Tecnico (del quale Fagnano è parte attiva) operante presso l'Ufficio di Piano, avente sede nel comune di San Marco Argentano Capofila del Distretto Socio-Assistenziale, ha partecipato con progettazione agli interventi della programmazione comunitaria 2007/2013, avendo accesso alle risorse PAC (Piani di azione e coesione destinati a finanziare "l'infanzia e gli anziani non autosufficienti"). Con la prima annualità del riparto PAC, Decreto n. 316 del 11 dicembre 2014 sono stati finanziati a livello distrettuale **€ 390.852,28** per l'infanzia e **€ 509.889,00** per anziani.

*INFANZIA:* Fagnano ha concorso all'accesso ai fondi come struttura pubblica avendo la possibilità di mettere a disposizione del Distretto la struttura dell'Asilo Nido "Il Pettiroso", ottenendo un finanziamento di **e.54.000,00** e garantendo 7 posti di utenza e l'occupazione di 2 educatrici e 2 ausiliarie.

Il resto dei fondi è stata destinata ai buoni servizio, spendibili presso le strutture private già operanti nel territorio e in regola con i dettami della Legge Regionale n. 15/2013 e che hanno fatto richiesta di accreditamento.

*ANZIANI:* Negli anni 2015/2016 è stato attivato per n. 8 mesi servizio di Assistenza Domiciliare per anziani non autosufficienti superiore a 65 anni. Sono stati assistiti n. 12 anziani e vi hanno lavorato n. 4 operatori (OSS e OSA).

È stato finanziato il Piano per la seconda annualità - Secondo riparto risorse PAC (Complessivamente infanzia **€ 730.121,21** ed **€ 538.286,80** per anziani) a livello distrettuale.

*INFANZIA:* Finanziamento di **€ 102.668,61** per la gestione dell'Asilo Nido per n. 12 posti utenti per 8 ore giornaliere e per 10 mesi. A seguito rituale bando di gara, l'Asilo Nido riaprirà a giorni.

*ANZIANI:* Sono in corso di pubblicazione i bandi per l'assegnazione dei servizi della nuova annualità dell'Assistenza Domiciliare per 12 mesi.

E' stato finanziato per Progettazione a livello distrettuale curata esclusivamente dal Comune di Fagnano Castello il Piano Distrettuale per interventi e servizi socio-assistenziali per la somma di € **391.526,98**, di cui alla delibera di G.R. n. 311 dell'11/09/2013, per i Comuni appartenenti al Distretto socio-assistenziale di San Marco Argentano, in favore degli anziani, infanzia e non autosufficienze, (quota per il Comune di Fagnano Castello € **30.000,00** gestita direttamente presso il comune capofila San Marco Argentano destinata alle attività del Centro diurno per i Disabili CSE "Arcobaleno" frequentato da n. 6 disabili di Fagnano).

E' stato presentato ed è in corso di approvazione da parte della Regione Calabria progetto per la Non Autosufficienza così come previsto nella Delibera di G.R. n° 464/2015 per complessivi € **194.288,68**.

E' stato presentato e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali progetto di "Vita indipendente" € **80.000,00** ( in Calabria solo 4 distretti ammessi al beneficio) la cui parte della quota per il Comune di Fagnano verrà destinata alla prosecuzione delle attività del Centro diurno per i Disabili CSE "Arcobaleno".

E' stato attivato nel 2015 I^ annualità progetto Home Care Premium dell'Inps per Assistenza Domiciliare per dipendenti e pensionati pubblici. E' in fase di attivazione la II^ annualità.

Attivato Progetto SIA (Sostegno Inclusione Attiva - con l'obiettivo di aiutare le famiglie a superare le condizioni di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26/05/2016 per € 1.300.711,80 (su base triennale). N. 18 famiglie di Fagnano già dal mese di ottobre 2016 sono state ammesse al beneficio-base e percepiscono un'indennità mensile di € 80,00 per ogni componente della famiglia.

E' stato istituito da tempo lo Sportello comunale attività sociali per funzioni delegate ai comuni: Bonus Elettrico, certificazioni ISEE , Istanze Maternità, Istanze assegni familiari terzo figlio, istanze per famiglie con disabili a rischio di istituzionalizzazione,istanze tese al superamento delle difficoltà con il sistema sanitario (per gli utenti meno abbienti).

Nel 2017 abbiamo partecipato alla manifestazione di interesse per nuovo bando che prevede l'impiego di n.15 lavoratori in mobilità in deroga presso il Comune di Fagnano Castello.

#### AGRICOLTURA

Gradi sforzi questa Amministrazione Comunale ha riservato alla soluzione della crisi che da qualche anno attraversa il settore della castanicoltura, su cui si fonda per buona parte l'agricoltura locale.

I nostri castagneti hanno perso in alcune zone del territorio comunale circa il 90% della produzione, non solo per l'attacco del terribile parassita importato dall'Asia denominato "cinipide", ma anche per una scarsa cura dei castagneti, di cui si era abituati ad occuparsene solo un mese all'anno.

Abbiamo così stanziato con fondi comunali euro 5.000,00 per l'acquisto di un quantitativo di "tormus", cioè l'insetto buono rilasciato nell'atmosfera per combattere biologicamente il "cinipide", non bastando l'unico rilascio della Regione Calabria avvenuto l'8.5.2012.

Accanto alla nostra attività vi è stata quella della Cooperativa delle Castagne di Fagnano Castello, che ha informato, sensibilizzato ed incoraggiato i soci ad una nuova cultura e coltura dei castagneti e quella dell'Associazione Fagnanese Tutela e Valorizzazione del Castagno, che con fondi privati ha acquistato un consistente numero (68) di "tormus" per rilasciarli in varie zone del territorio comunale.

I risultati di tutto ciò iniziano a toccarsi con mano ed il merito è di tutti!

Ma soprattutto il settore della castanicoltura ha visto il Comune di Fagnano Castello e la Cooperativa delle Castagne protagonisti nel costituire l'Associazione Regionale Castagne di Calabria di cui il Sindaco di Fagnano Castello è Presidente, e del quale ad oggi fanno parte 27 comuni calabresi, che ha il fine recuperare, valorizzare e tutelare la castanicoltura in tutta la Calabria e la promozione delle Cultivar Autoctone. Già due importanti riunioni del Consiglio di Amministrazione si sono tenute, la prima presso la sede della Cooperativa in Fagnano e la seconda a Parenti. Si tratta di una novità storica se non altro per avere riunito territori così lontani e diversi intorno a questa risorsa fondamentale non solo per le aree montane e pedemontane, ma per l'intera Regione.

#### SCUOLE E CULTURA

In collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale di Fagnano Castello abbiamo messo le scuole al centro del nostro programma, convinti del principio che soprattutto le scuole formano culturalmente la società. Una società senza cultura non ha futuro!

La cultura affranca ognuno di noi dal bisogno perché ci rende liberi.

Tantissime sono state le manifestazioni culturali organizzate, tra cui la presentazione di libri di giovani talenti del luogo, come Piergiorgio Salerno e Maria Francesca Magno ed il progetto "Fagnano- Cuore", che ha fatto sì che nel territorio comunale, tra cui nel Palazzo Municipale, siano stati installati ben sei defibrillatori, a tutela della salute di tutti.

Abbiamo dedicato molte energie al mantenimento del liceo classico, quale sezione distaccata del liceo "Candela" di S. Marco Argentano, facendo sì che si formassero annualmente le prime classi e garantendo così vita al Liceo di Fagnano Castello, così siamo stati sempre al fianco dell'Istituto Tecnico Industriale, riconoscendo la sua completezza di studi ed andando incontro a qualsiasi richiesta ed esigenza di studenti e docenti.

Ma soprattutto abbiamo fatto sì che Fagnano Castello, a differenza di altri paesi, abbia edifici scolastici moderni, sicuri, belli e soprattutto sicuri dal punto di vista sismico attraverso una serie di interventi e cioè la messa in sicurezza delle scuole medie attraverso un finanziamento del Ministero delle Infrastrutture di **e.287.000,00**, la messa in sicurezza delle scuole primarie e dell'infanzia attraverso un finanziamento del Ministero dell'Università e Ricerca di **e.356.000,00** e tra poche settimane partiranno i lavori di efficientamento energetico delle scuole elementari e medie attraverso un ulteriore finanziamento di **e.466.455,00**.

In generale, sin dal primo giorno dal n.s. insediamento, abbiamo pensato alla cultura, organizzando convegni e presentando libri, anche in collaborazione prima con Don Salvatore Vergara e poi con Don Paolo Viggiano e Don Pompeo Salerno.

Si accennava sopra all'Anfiteatro comunale, che abbiamo completato ed aperto. Dal 2013 ogni estate ospita la manifestazione "Amateatro" organizzata dalla compagnia teatrale "I Litrari", lustro per Fagnano Castello, con il patrocinio del Comune di Fagnano Castello. Migliaia di spettatori in questi quattro anni ha ospitato, estasiati dalla qualità delle commedie che li sono state rappresentate. Ormai "Amateatro" è diventato un vero e proprio evento culturale estivo, dove le compagnie teatrali amatoriali, anche di fuori regione, fanno a gara per partecipare.

#### AMBIENTE E SALUTE

Il n.s. paese è certamente più pulito ed ordinato del passato e mai ha affrontato un'emergenza ambientale, nemmeno nel periodo in cui quasi tutti i comuni calabresi vedevano la spazzatura accumulata per le strade.

Ad inizio del n.s. mandato non abbiamo potuto attuare la raccolta differenziata "porta a porta" totale per mancanza di un'area destinata ad "isola ecologica". Grazie ad un finanziamento regionale l'abbiamo realizzata alla loc.Serra Cavallo, a confine con il Comune di Acquappesa, ed è potuto finalmente partire il sistema della raccolta totale porta a porta, che prevede il ritiro del materiale organico ben tre volte a settimana ed il ritiro del multimateriale, di vetro, plastica, carta e cartone una volta a settimana, mentre i rifiuti ingombranti è possibile depositarli una volta a settimana presso la predetta isola ecologica.

Con questo sistema contiamo di raggiungere quantomeno la percentuale di differenziata del 65%, che ci consentirà una riduzione del tributo regionale e conseguentemente di quello che i cittadini pagano annualmente. Nonostante le difficoltà del settore e l'obbligo a carico dei Comuni di coprire il 100% del costo del servizio con il tributo comunale, cioè senza più aiuto dagli enti sovracomunali, a differenza di quanto avveniva fino al 2012, non abbiamo aumentato la tariffa della TARES.

Siamo stati e siamo preoccupati per l'aumento di casi di neoplasia nel territorio comunale e, quindi, abbiamo deciso di intraprendere una lotta senza quartiere contro ogni forma di inquinamento, a partire dall'amianto, sensibilizzando Stato e Regione, per quel che possiamo, a bonificare l'area dell'ex FIL alla loc.Triscioli di S.Caterina Albanese, che dista pochissimo da Fagnano Castello e ponendo la domanda che se anche nel nostro territorio in passato vi sia stato qualche inquinamento e, se malauguratamente vi fosse stato, di individuare i luoghi, senza alcuna omertà, per bonificarli. Non a caso tempo fa abbiamo organizzato sul tema un incontro pubblico.

#### CONCLUSIONI

Anche con pochi trasferimenti finanziari dallo Stato, pochissimi mutui, ma con idee innovative, come quelle del project financing o coinvolgendo i privati nel recupero di beni pubblici, con progetti comprensoriali sui servizi sociali, che oltre ad assistere persone anziate ed in stato di bisogno, tutelare l'infanzia ed altro, hanno creato anche occupazione, crediamo di avere dato una svolta al nostro paese, restituendogli quel prestigio che era stato perso in parte negli ultimi venti anni, consci di avere fatto anche degli errori, ma in buona fede, tipici delle persone che operano, antepoendo gli interessi di tutti a quelli di pochi, ma altrettanto consci di avere lasciato qualcosa di buono, di cui i nostri figli possono andare fieri ed orgogliosi.

Un sentito ringraziamento va da parte di tutta l'Amministrazione Comunale a tutti coloro che hanno reso possibile realizzare, sia pure in parte, un sogno, cioè a quei dipendenti e funzionari comunali che hanno dimostrato professionalità e senso delle istituzioni ed ai tanti fagnanesi che hanno compreso lo sforzo di cambiare rotta e rompere con un sistema caratterizzato da privilegi, favori e clientele a danno della trasparenza e legalità, che in questi cinque anni hanno, invece, prevalso.

Fagnano Castello li.26 marzo 2017

Il Sindaco-avv.Giulio Tarsitano



**PARTE I**  
**DATI GENERALI**

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	3.958	3.959	3.922	3.885	3.863

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
TARSITANO GIULIO	SINDACO
GIGLIO RAFFAELE	VICESINDACO
TERRANOVA NATALE	ASSESSORE
ARDIS PAOLO	ASSESSORE

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
TARSITANO GIULIO	SINDACO
GIGLIO RAFFAELE	VICESINDACO
AMENDOLA ORESTE	CONSIGLIERE
TERRANOVA NATALE	CONSIGLIERE
ALOIA CRISTINA	CONSIGLIERE
MOLLO GENNARO	CONSIGLIERE
BRUSCO LUIGI RINALDO	CONSIGLIERE
GABRIELLI LUCIO	CONSIGLIERE

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	
Segretario:	
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	4
Totale personale dipendente (num):	24

#### Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI	UFFICIO AFFARI GENERALI
RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO	UFFICIO FINANZIARIO
RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE	UFFICIO POLIZIA MUNICIPALE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO UFFICIO TECNICO	UFFICIO TECNICO

### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	PERSONALE
Criticità riscontrate	Mananza di coordinamento tra i vari settori
Soluzioni realizzate	Richiesta di rendicontazioni periodiche e coordinamento degli stessi effettuata dal Sindaco

### 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2012		2016	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie		X		X
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X		X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti		X		X
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	3		3	



## **PARTE II**

### **ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**

## 2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le “fonti” del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell’organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO APPROVAZIONE IMPOSTA IMU DELIBERA C.C. N. 21 DEL 25.09.2012
Motivazione	rEGOLAMENTAZIONE MATERIA IMU
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	REGOLAMENTO GESTIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE COMUNALI PARCO CALORIA LOCALITA' SPONZE DELIBERA C.C. N. 10 DEL 24.04.2013
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	REGOLAMENTO SERVIZI FORNITURE IN ECONOMIA DELIBERA C.C., N. 12 DEL 24.04.2013
Motivazione	REGOLASMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	REGOLAMENTO E PIANO TARIFFARIO TARES DELIBERA C.C. N. 16 DEL 28.06.2013
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	REGOLAMENTO COMPENSAZIONE E RATEIZZAZIONE TRIBUTI DELIBERA C.C. N. 23 DEL 28.06.2013
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	REGOLAMENTO GESTIONE DELL'ASILO NIDO COMUNALE DELIBERAZIONE C.C. 24 DEL 22.08.2013
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	GESTIONE ASILO-NIDO COMUNALE DELIBERAZIONE C.C. 25 DEL 22.08.2013
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	GESTIONE CENTRO DIURNO PER ANZIANI DELIBERAZIONI C.C. N. 25 DEL 22.8.2013
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	FUNZIONAMENTO CONSIGLIO COMUNALE E COMMISSIONI CONSILIARI DELIBERAZIONE C.C. N. 24 DEL 11.08.2014
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO DELIBERAZIONE C.C. N. 26 DEL 11.08.2014
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA
Riferimento	REGOLAMENTO
Oggetto	DISCIPLINA IMPOSTA IUC DELIBERAZIONE C.C. N. 28 DEL 3.9.2014
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE MATERIA

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota abitazione principale	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aliquota altri immobili	7,60	7,60	7,60	7,60	7,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota massima	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2012	2013	2014	2015	2016
Tipologia	TARSU	TARES	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	73,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	92,22	93,51	94,39	107,24	107,02

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	Numero dipendenti in servizio 27
Fine mandato	Numero dipendenti in servizio 23

#### Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	Si riporta quanto contenuto nelle pagine dal n. 2 al n. 12 del testo della relazione di fine mandato elettorale 2012/2017 predisposta dal sindaco Giulio Tarsitano
Fine mandato	sono stati programmati nell'ultimo bilancio approvato in data 26.03.2017 euro 466.455,00 lavori efficientamento energetico scuole euro 4.071.563,76 project financing per ammodernamento impianti pubblica illuminaz. euro 5.712.500,00 project financing per ampliamento cimitero

#### Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	20
Fine mandato	25

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	30
Fine mandato	30

#### Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	Mantenere invariato il costo dei servizi di mensa e trasporto e miglioramento della loro efficienza
Fine mandato	I costi sono stati mantenuti invariati e l'efficienza è senz'altro migliorata

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	Mantenere invariato il costo dei servizi di mensa e trasporto e miglioramento della loro efficienza
Fine mandato	I costi sono stati mantenuti invariati e l'efficienza è senz'altro migliorata

#### Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	28,65%
Fine mandato	52,31%

#### Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	Si rimanda alle linee programmatiche e di gestione
Fine mandato	Per quanto concerne l'attività programmata dall'Amministrazione comunale si rimanda alle pagine 16, 17, 18, 19 del testo relazione di fine mandato elettorale 2012/2017 scritta dal Sindaco-Avv. Giulio Tarsitano

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	si rimanda alle linee programmatiche e di gestione
Fine mandato	Per quanto concerne l'attività programmata dall'Amministrazione comunale si rimanda alle pagine 16, 17, 18, 19 del testo relazione di fine mandato elettorale 2012/2017 scritta dal Sindaco-Avv. Giulio Tarsitano

#### Turismo

Obiettivo	Iniziativa realizzate
Inizio mandato	Si rimanda a quanto contenuto nelle pagine 12-13-14 del testo della relazione di fine mandato elettorale 2012/2017 predisposta dal Sindaco Avv. Giulio Tarsitano
Fine mandato	Si rimanda a quanto contenuto nelle pagine 12-13-14 del testo relazione di fine mandato elettorale 2012/2017 predisposta dal Sindaco Avv. Giulio Tarsitano

#### 2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

#### 2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

## **PARTE III**

### **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

## 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	1.775.084,03	1.803.440,98	1.834.266,91	1.950.220,62	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	222.971,89	395.302,10	231.992,54	221.945,82	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	260.522,19	266.924,03	301.936,26	356.267,36	-	-
<b>Entrate correnti</b>	<b>2.258.578,11</b>	<b>2.465.667,11</b>	<b>2.368.195,71</b>	<b>2.528.433,80</b>	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	1.090.886,90	745.760,81	517.841,76	387.452,00	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	950.000,00	300.000,00	150.000,00	686.853,12	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	-	-	1.615.331,35	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	-	-	134.855,04	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	-	-	302.120,46	-
<b>Entrate correnti</b>	-	-	-	-	<b>2.052.306,85</b>	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	-	23.269,85	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	-	266.739,13	-
<b>Totale</b>	<b>4.299.465,01</b>	<b>3.511.427,92</b>	<b>3.036.037,47</b>	<b>3.602.738,92</b>	<b>2.342.315,83</b>	<b>-45,52%</b>

<b>Spese</b> (in euro)	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>% variazione rispetto al primo anno</b>
<b>D.Lgs.77/95</b>						
Titolo 1 - Correnti	2.109.868,00	2.085.281,97	2.141.960,31	2.052.060,27	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	2.052.918,49	1.048.733,20	692.648,00	687.452,00	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	134.603,45	170.313,29	189.150,20	591.916,92	-	-
<b>D.Lgs.118/11</b>						
Titolo 1 - Correnti	-	-	-	-	1.818.610,20	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	-	-	23.126,08	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-	214.533,26	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	-	266.739,13	-
<b>Totale</b>	<b>4.297.389,94</b>	<b>3.304.328,46</b>	<b>3.023.758,51</b>	<b>3.331.429,19</b>	<b>2.323.008,67</b>	<b>-45,94%</b>

<b>Partite di giro</b> (in euro)	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>% variazione rispetto al primo anno</b>
<b>D.Lgs.77/95</b>						
Entrate Titolo 6	201.033,22	200.472,70	193.957,84	2.192.037,52	-	-
Spese Titolo 4	201.033,22	200.472,70	193.957,84	2.192.037,52	-	-
<b>D.Lgs.118/11</b>						
Entrate Titolo 9	-	-	-	-	3.471.029,97	-
Spese Titolo 7	-	-	-	-	3.471.029,97	-



### 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2012	2013	2014	2015	2016
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributarie	(+)	1.775.084,03	1.803.440,98	1.834.266,91	1.950.220,62	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	222.971,89	395.302,10	231.992,54	221.945,82	-
Extratributarie	(+)	260.522,19	266.924,03	301.936,26	356.267,36	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	12.031,59	2.972,39	24.806,24	0,00	-
Risorse ordinarie		<b>2.246.546,52</b>	<b>2.462.694,72</b>	<b>2.343.389,47</b>	<b>2.528.433,80</b>	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Risorse straordinarie		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	-
<b>Totale</b>		<b>2.246.546,52</b>	<b>2.462.694,72</b>	<b>2.343.389,47</b>	<b>2.528.433,80</b>	-
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Rimborso di prestiti	(+)	134.603,45	170.313,29	189.150,20	591.916,92	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	386.853,12	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Rimborso di prestiti effettivo		134.603,45	170.313,29	189.150,20	205.063,80	-
Spese correnti	(+)	2.109.868,00	2.085.281,97	2.141.960,31	2.052.060,27	-
Impieghi ordinari		<b>2.244.471,45</b>	<b>2.255.595,26</b>	<b>2.331.110,51</b>	<b>2.257.124,07</b>	-
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Impieghi straordinari		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	-
<b>Totale</b>		<b>2.244.471,45</b>	<b>2.255.595,26</b>	<b>2.331.110,51</b>	<b>2.257.124,07</b>	-
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	2.246.546,52	2.462.694,72	2.343.389,47	2.528.433,80	-
Uscite bilancio corrente	(-)	2.244.471,45	2.255.595,26	2.331.110,51	2.257.124,07	-
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>2.075,07</b>	<b>207.099,46</b>	<b>12.278,96</b>	<b>271.309,73</b>	-

<b>Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)</b>		<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	-	-	1.615.331,35
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	-	-	134.855,04
Extratributarie	(+)	-	-	-	-	302.120,46
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	-	-	0,00
	Risorse ordinarie	-	-	-	-	<b>2.052.306,85</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	-	-	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	-	18.188,60
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
	Risorse straordinarie	-	-	-	-	<b>18.188,60</b>
	<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>2.070.495,45</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese correnti	(+)	-	-	-	-	1.818.610,20
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	-	-	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	-	-	214.533,26
	Impegni ordinari	-	-	-	-	<b>2.033.143,46</b>
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	-	-	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
	Impeghi straordinari	-	-	-	-	<b>0,00</b>
	<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>2.033.143,46</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	-	-	2.070.495,45
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	-	-	2.033.143,46
	<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	-	-	-	-	<b>37.351,99</b>

<b>Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)</b>		<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	1.090.886,90	745.760,81	517.841,76	387.452,00	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Risorse ordinarie	<b>1.090.886,90</b>	<b>745.760,81</b>	<b>517.841,76</b>	<b>387.452,00</b>	-
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	12.031,59	2.972,39	24.806,24	0,00	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Accensione di prestiti	(+)	950.000,00	300.000,00	150.000,00	686.853,12	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	386.853,12	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Risorse straordinarie	<b>962.031,59</b>	<b>302.972,39</b>	<b>174.806,24</b>	<b>300.000,00</b>	-
	<b>Totale</b>	<b>2.052.918,49</b>	<b>1.048.733,20</b>	<b>692.648,00</b>	<b>687.452,00</b>	-
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese in conto capitale	(+)	2.052.918,49	1.048.733,20	692.648,00	687.452,00	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Impegni ordinari	<b>2.052.918,49</b>	<b>1.048.733,20</b>	<b>692.648,00</b>	<b>687.452,00</b>	-
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Impeghi straordinari	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	-
	<b>Totale</b>	<b>2.052.918,49</b>	<b>1.048.733,20</b>	<b>692.648,00</b>	<b>687.452,00</b>	-
<b>Risultato bilancio di parte capitale (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	2.052.918,49	1.048.733,20	692.648,00	687.452,00	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.052.918,49	1.048.733,20	692.648,00	687.452,00	-
	<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	-

<b>Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)</b>		<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	-	-	23.269,85
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	-	0,00
Risorse ordinarie		-	-	-	-	<b>23.269,85</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	-	-	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	-	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	-	-	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	-	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	-	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23.269,85</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	-	-	23.126,08
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	-	-	0,00
Impieghi ordinari		-	-	-	-	<b>23.126,08</b>
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	-	0,00
Impieghi straordinari		-	-	-	-	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23.126,08</b>
<b>Risultato bilancio investimenti (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	-	-	23.269,85
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	-	-	23.126,08
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>143,77</b>

### 3.3 Risultato della gestione

#### 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2012	2013	2014	2015	2016
Riscossioni (+)	1.752.397,25	1.945.829,63	1.877.447,68	4.242.459,44	5.260.841,36
Pagamenti (-)	1.950.578,57	2.020.611,73	1.992.594,48	4.414.352,32	5.532.209,52
Differenza	-198.181,32	-74.782,10	-115.146,80	-171.892,88	-271.368,16
Residui attivi (+)	2.748.100,98	1.766.070,99	1.352.547,63	1.552.317,00	552.504,44
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui passivi (-)	2.547.844,59	1.484.189,43	1.225.121,87	1.109.114,39	261.829,12
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza	200.256,39	281.881,56	127.425,76	443.202,61	290.675,32
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>2.075,07</b>	<b>207.099,46</b>	<b>12.278,96</b>	<b>271.309,73</b>	<b>19.307,16</b>

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2012	2013	2014	2015	2016
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	49.337,87	414.510,37	336.973,41	429.521,27	555.079,86
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	429.521,27	-
Per spese in conto capitale	19.337,87	170.000,00	0,00	0,00	-
Per fondo ammortamento	30.000,00	50.000,00	0,00	0,00	-
Non vincolato	0,00	194.510,37	336.973,41	0,00	-
Parte accantonata	-	-	-	-	462.174,49
Parte vincolata	-	-	-	-	88.461,47
Parte destinata agli investimenti	-	-	-	-	0,00
Parte disponibile	-	-	-	-	4.443,90

### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2012	2013	2014	2015	2016
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	141.399,68	381.279,09	462.497,10	160.618,79	240.852,73
Totale residui attivi finali	(+)	5.396.316,06	5.567.449,56	5.545.155,33	3.063.467,60	2.112.490,99
Totale residui passivi finali	(-)	5.488.377,87	5.534.218,28	5.670.679,02	2.794.565,12	1.798.263,86
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Risultato di amministrazione</b>		<b>49.337,87</b>	<b>414.510,37</b>	<b>336.973,41</b>	<b>429.521,27</b>	<b>555.079,86</b>
Utilizzo anticipazione di cassa						

### 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2012	2013	2014	2015	2016
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	18.188,60
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>18.188,60</b>

### 3.5 Gestione dei residui

#### 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2013 e prec.	2014	2015	2016	Totale residui al 31-12-2016
Titolo 1	196.157,38	3.832,60	410.921,13	432.895,80	1.043.806,91
Titolo 2	3.749,25	25.436,20	9.806,95	10.307,14	49.299,54
Titolo 3	66.320,73	53.813,92	117.048,26	96.491,17	333.674,08
<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>266.227,36</b>	<b>83.082,72</b>	<b>537.776,34</b>	<b>539.694,11</b>	<b>1.426.780,53</b>
Titolo 4	292.215,91	24.721,20	161.602,68	0,00	478.539,79
Titolo 5	52.538,10	22.416,98	113.348,35	0,00	188.303,43
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale titoli 4+5+6+7</b>	<b>344.754,01</b>	<b>47.138,18</b>	<b>274.951,03</b>	<b>0,00</b>	<b>666.843,22</b>
Titolo 9	1.788,25	250,77	4.017,89	12.810,33	18.867,24
<b>Totale</b>	<b>612.769,62</b>	<b>130.471,67</b>	<b>816.745,26</b>	<b>552.504,44</b>	<b>2.112.490,99</b>

Residui passivi	2013 e prec.	2014	2015	2016	Totale residui al 31-12-2016
Titolo 1	346.251,57	145.266,00	270.113,23	216.248,98	977.879,78
Titolo 2	414.293,82	67.463,01	289.588,57	15.100,20	786.445,60
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	3.458,54	0,00	0,00	30.479,94	33.938,48
<b>Totale</b>	<b>764.003,93</b>	<b>212.729,01</b>	<b>559.701,80</b>	<b>261.829,12</b>	<b>1.798.263,86</b>

#### 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.



	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Residui attivi titoli 1 e 3	671.055,03	604.311,85	545.610,72	441.448,00	529.386,97
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	2.035.606,22	2.070.365,01	2.136.203,17	2.306.487,98	1.917.451,81
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	32,97%	29,19%	25,54%	19,14%	27,61%

### 3.6 **Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica**

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2012	2013	2014	2015	2016
Non soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
-	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

#### 3.6.1 **Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno**

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

#### 3.6.2 **Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto**

### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito iniziale (01/01)	2.947.216,83	3.762.613,38	3.892.300,09	3.853.149,89	3.648.086,09
Nuovi mutui	950.000,00	300.000,00	150.000,00	300.000,00	0,00
Mutui rimborsati	134.603,45	170.313,29	189.150,20	205.063,80	214.533,26
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	-300.000,00	0,00
Residuo debito finale	3.762.613,38	3.892.300,09	3.853.149,89	3.648.086,09	3.433.552,83

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito finale (31/12)	3.762.613,38	3.892.300,09	3.853.149,89	3.648.086,09	3.433.552,83
Popolazione residente	3.958	3.959	3.922	3.885	3.863
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	950,64	983,15	982,45	939,02	888,83

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Interessi passivi al netto di contributi	182.245,72	154.073,99	155.111,25	95.028,81	136.261,19
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	2.374.550,79	2.338.405,88	2.258.578,11	2.465.667,11	2.368.195,71
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	7,68 %	6,59 %	6,87 %	3,85 %	5,75 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	8,00 %	8,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

### 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	9.990,70	Patrimonio netto	4.755.670,26
Immobilizzazioni materiali	13.340.243,91	Conferimenti	9.137.850,93
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	5.032.925,16
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	5.424.676,06		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	141.399,68		
Ratei e risconti attivi	10.136,00		
<b>Totale</b>	<b>18.926.446,35</b>	<b>Totale</b>	<b>18.926.446,35</b>

Attivo	2016	Passivo	2016
Immobilizzazioni immateriali	4.993,02	Patrimonio netto	4.162.373,23
Immobilizzazioni materiali	14.994.350,49	Conferimenti	9.500.890,11
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	4.869.147,79
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	3.372.448,83		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	160.618,79		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>18.532.411,13</b>	<b>Totale</b>	<b>18.532.411,13</b>

### 3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

<b>Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2016</b>	<b>Importo</b>
Sentenze esecutive	33.473,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
<b>Totale</b>	<b>33.473,00</b>

<b>Procedimenti di esecuzione forzata (2016)</b>	<b>Importo</b>
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

#### **Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere**

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2012	2013	2014	2015	2016
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	808.792,13	808.792,13	833.088,93	833.088,94	833.088,94
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	848.785,67	767.367,01	851.350,11	789.673,86	735.458,69
Rispetto del limite	No	Si	No	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	40,06 %	38,51 %	38,24 %	36,48 %	37,19 %

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Spesa per il personale	895.933,36	867.522,27	873.716,11	812.039,86	767.824,69
Popolazione residente	3.958	3.959	3.922	3.885	3.863
<b>Spesa pro capite</b>	<b>226,36</b>	<b>219,13</b>	<b>222,77</b>	<b>209,02</b>	<b>198,76</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	3.958	3.959	3.922	3.885	3.863
Dipendenti	27	26	26	23	24
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>146,59</b>	<b>152,27</b>	<b>150,85</b>	<b>168,91</b>	<b>160,96</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

#### 3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

**3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni****3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Fondo risorse decentrate	72.026,84	72.026,84	69.109,18	67.000,00	67.000,00

**3.12.8 Esternalizzazioni**

## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**



#### 4.1 **Rilievi della Corte dei conti**

##### Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

##### Attività giurisdizionale

#### 4.2 **Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

#### 4.3 **Azioni intraprese per contenere la spesa**

**PARTE V**  
**ORGANISMI CONTROLLATI**

### 5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

### 5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

### 5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

#### 5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

**5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**

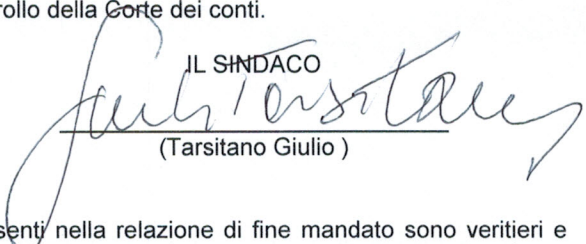
**5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li, 28 marzo 2017

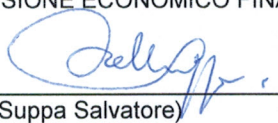
IL SINDACO

  
\_\_\_\_\_  
(Tarsitano Giulio)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, 28 marzo 2017

  
\_\_\_\_\_  
(Suppa Salvatore)